



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA PROVINCIA DI COSENZA

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005  
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013*

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
VA@pec.mite.gov.it

Ministero delle Infrastrutture e della mobilità  
sostenibili  
Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità  
di sistema portuale, il trasporto marittimo e per  
vie d'acqua interne  
dg.tm@pec.mit.gov.it

*Oggetto:* ID 7954 - Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di gestione dello spazio marittimo italiano. Area marittima Ionio e Mediterraneo centrale. Consultazione sul rapporto preliminare Rif. Vs. nota prot. n. 3726 del 07.02.2022  
Atto: Trasmissione questionario compilato

In riscontro alla nota riferita all'oggetto, pervenuta in data 07.02.2022 e assunta a prot. n. 1127-A del 08.02.2022, esaminata la documentazione trasmessa, questa Soprintendenza, come richiesto, trasmette il questionario compilato.

Il Funzionario Archeologo  
Dott.ssa Giovanna Verbicaro

Il Responsabile del procedimento  
Arch. Cristina SCIARRONE

Il SOPRINTENDENTE  
Dott.ssa Paola Aurino



---

*PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO  
ITALIANO  
QUESTIONARIO SCOPING*

**RAPPORTO PRELIMINARE DI SCOPING  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VALUTAZIONE  
DI INCIDENZA**  
(art.13 D.Lgs.152/2006)

# CONSULTAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

## 1. ANAGRAFICA

SOGGETTO CONSULTATO	Soprintendenza ABAP per la provincia di Cosenza
SITO INTERNET	<a href="http://www.archeologiabelleartiepaesaggiocosenza.beniculturali.it/">http://www.archeologiabelleartiepaesaggiocosenza.beniculturali.it/</a>
NOME/COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Dott.ssa Paola Aurino
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Soprintendente
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	sabap-cal@beniculturali.it mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it
CONTATTI REFERENTE PROCEDURE VAS PDGSM	Arch. Cristina Sciarrone <a href="mailto:cristina.sciarrone@beniculturali.it">cristina.sciarrone@beniculturali.it</a> Dott.ssa Giovanna Verbicaro <a href="mailto:giovanna.verbicaro@beniculturali.it">giovanna.verbicaro@beniculturali.it</a>

## 2. PROCEDURA E ELENCO SOGGETTI CONSULTATI

2.1 Si ritiene che l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti in questa consultazione preliminare sia esaustivo? Se si ritiene di segnalare ulteriori Soggetti con competenze ambientali indicare i riferimenti:

Si ritiene che l'elenco dei soggetti coinvolti sia completo per ciò che concerne gli Enti competenti in materia. Tuttavia, considerata la portata del Piano di cui trattasi e le sue implicazioni (soprattutto sotto il profilo paesaggistico) per ciò che concerne gli usi e le possibilità di gestione dello spazio marittimo, si suggerisce il coinvolgimento dei seguenti ulteriori soggetti:

- CNR: ISM, Istituto di Scienze Marine;
- CNR IAR, Istituto per lo studio degli impatti Antropici e Sostenibilità in ambiente marino.

2.2 La procedura di valutazione descritta nel capitolo 2 e i riferimenti normativi risultano chiari e esaustivi? Si ritiene utile segnalare aspetti procedurali o normativi da considerare per la fase di scoping e per le successive fasi di valutazione ambientale del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo?

### 3. INDIRIZZI STRATEGICI ED ELEMENTI CHIAVE

3.1 La descrizione della proposta di Piano riportata sinteticamente nel capitolo 1 coglie gli aspetti più significativi in termini di obiettivi, criticità ed opportunità?

SI        NO   

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o gli aspetti da considerare:

La proposta di Piano viene descritta, per ciò che concerne gli obiettivi generali, in modo esaustivo.

Tuttavia, con riferimento all'area marittima Ionio – Mediterraneo Centrale, oggetto del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) di cui trattasi, si rileva una scarsa trattazione degli inevitabili legami tra quadro conoscitivo e obiettivi (con criticità e opportunità) rilevati per ogni sub-area. In particolare, per quanto riguarda l'ambito territoriale di competenza di questo Ufficio (IMC4 - Golfo di Taranto, con specifico riferimento alla parte ricadente nel territorio calabrese, ovvero lo Ionio Cosentino), si osserva che, sebbene la documentazione grafica prodotta (rif. Fig. 1.3. – *Infografica riassuntiva tra usi e unità di pianificazione per l'area marittima Ionio – Mediterraneo Centrale*) evidenzi la notevole presenza di siti di interesse paesaggistico e culturale, la sub-area IMC4 riporta esclusivamente un "uso generico" che, inevitabilmente, non tiene conto delle criticità e delle opportunità legate all'esercizio e all'implementazione di determinate attività sullo spazio marittimo in questione (sotto il profilo della tutela paesaggistica e culturale). In particolare, l'uso generico, così come riportato nel RPA, rende possibili "tutti gli usi, con

*meccanismi di regolazione specifica e reciproca definiti o da definire nell'ambito delle norme nazionali ed internazionali o dei piani di settore, in modo da garantire la sicurezza, ridurre e controllare gli impatti ambientali e favorire la coesistenza fra gli usi".* La compresenza di tali usi (tra i quali, occorre rammentare, sono compresi anche quelli legati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e alla ricerca/estrazione di idrocarburi), senza una specifica regolamentazione (che scaturisca dalle vocazioni riconosciute al tratto di costa in esame), potrebbe determinare l'insorgere di condizioni di criticità sotto il profilo della tutela paesaggistica e culturale.

Per quanto attiene i beni archeologici, in relazione "alle fonti dei dati spaziali utilizzati" (P.60 del RPM), si segnala una certa carenza nell'indicazione del patrimonio archeologico subacqueo e costiero, poiché lo stesso non è solo riconducibile ai beni per i quali è intervenuta la Dichiarazione dell'interesse culturale, ma anche tutte le aree interessate dalla presenza di rinvenimenti, noti da dati bibliografici e di archivio e che costituiscono un'ampia parte del patrimonio archeologico subacqueo e costiero. Pertanto, in merito alla stesura del Rapporto Ambientale definitivo, si suggerisce di tenere in debito conto anche questi dati, indispensabili affinché si attuino adeguate strategie di tutela degli stessi.

Pertanto, anche alla luce di quanto già indicato (ovvero con riferimento al contributo fornito da questo Ufficio in merito alle specificità culturali e paesaggistiche del tratto di costa dello Ionio cosentino), si suggerisce, nella stesura del Rapporto Ambientale definitivo, di approfondire questi aspetti, evidenziando con maggior chiarezza su quali basi siano stati individuati gli obiettivi per la sub-area IMC4 e quali influenze il perseguimento degli stessi potrebbe avere sui diversi valori riconosciuti a tale ambito marino.

3.2 Si ritiene che l'insieme delle componenti e degli obiettivi ambientali, richiamati nel Capitolo 3 e proposti per la valutazione ambientale del Piano, integrino in modo adeguato gli aspetti ambientali?

SI        NO   

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali obiettivi da considerare per la valutazione ambientale:

Per ciò che concerne gli obiettivi individuati per ciascuna componente ambientale e derivanti dalla disamina di strategie e convenzioni (attinenti alle tematiche del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo) di livello comunitario e nazionale, occorre specificare che, con riferimento al paesaggio e al patrimonio culturale, la trattazione risulta essere poco approfondita, in quanto carente dei riferimenti ad alcune strategie/convenzioni che, per l'attinenza alle tematiche trattate, si ritiene utile riportare:

- Nuova Agenda Europea per la Cultura;
- Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) e Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro, 2005), entrambe rilevanti in quanto, tra le altre cose, sottolineano l'importanza del paesaggio e del patrimonio culturale

in relazione ai diritti e alle aspirazioni delle comunità locali;

- Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale (Roma, 2014), approvata dai Direttori Natura dell'Unione Europea e finalizzata, tra l'altro, a integrare i valori del capitale naturale e di quello culturale nelle politiche di sviluppo settoriali;
- Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Parigi, 2003), Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (Parigi, 2005);
- Carta di Roma per il Patrimonio Marittimo (Roma, 2007), sottoscritta da enti, amministrazioni e attori che, a vario titolo, si occupano di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in ambito marittimo.

Pertanto, si suggerisce di integrare gli obiettivi riferiti alle componenti ambientali e culturali di competenza di questo Ufficio con quanto derivante dalle strategie e convenzioni sopra riportate.

#### 4. METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

4.1 Nel Capitolo 4 si riporta una analisi del contesto ambientale. Ritiene utile segnalare ulteriori aspetti ambientali, elementi di contesto da approfondire e/o la disponibilità di ulteriori informazioni da considerare ai fini della procedura di valutazione ambientale?

SI  NO

In caso di risposta positiva, indicare le integrazioni:

Per quanto riguarda il par. 4.8. Paesaggio e patrimonio culturale, si segnala che, fermo restando quanto previsto dall'art. 142, co. 1, lett. a del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (che sottopone *ex lege* a tutela paesaggistica la fascia di 300 m dalla linea di costa), alcuni tratti di litorale cosentino ricadente nella IMC4 sono stati sottoposti, mediante appositi Decreti Ministeriali, a tutela paesaggistica (oggi disciplinata dalla Parte Terza del già citato D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) per la presenza di terrazze naturali a mare e di macchie di vegetazione con specie a rischio di estinzione, nonché per la bellezza panoramica determinata dalla commistione di elementi naturali e vestigia storico-archeologiche. Si richiamano, pertanto, i seguenti Decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico riferiti alla costa in oggetto ed emanati ai sensi della L. 1497/1939:

- Cassano allo Jonio, D.M. 23/01/1976;
- Albidona, D.M. 02/10/1974;
- Amendolara, Albidona, Trebisacce, D.M. 11/04/1990. Per quanto attiene il patrimonio archeologico, si segnala la presenza di contesti antichi, dislocati lungo la costa, alcuni dei quali sottoposti a tutela e altri noti da fonti bibliografiche e di archivio, di seguito riportati:
  - Montegiordano D.M. 21.10.1977 (fattoria brettia a ca. 220 m dalla linea di costa);
  - Amendolara – Valle dei Greci (strutture murarie di età romana a circa 300 m dalla linea di costa);

- Trebisacce - Banco di Amendolara (secca a 11 miglia marine che ha restituito un'ancora siracusana del IV sec. a. C. e alcuni relitti lignei);
- Trebisacce - Chiusa Decreto DGABAP Rep. 1282 del 6/11/2019 (deposito di anfore tra cui alcuni contenitori di pix brutta identificati dai bolli a ca. 150 m dalla linea di costa);

Corigliano – Rossano - Casello Mascaro (resti di un antico molo, pavimenti in cocciopesto, frammenti di anfore a 10 m slm e a circa 300 m dalla linea di costa

Corigliano – Rossano - località Casello Toscano (10 m slm, a circa 100 m dalla linea di costa - Tomba alla cappuccina con frammenti di ceramica aretina;

Calopezzati – Gadice – D.M. 11.10.1999 – (10 m slm, a circa 110 m dalla linea di costa - Villa romana con continuità di vita dal III sec. a. C al IV sec. d. C.);

- Calopezzati – Prato - 10 m slm, a circa 250 m dalla linea di costa - Frammenti fittili pertinenti a tegole e anfore Dressel 1 scoperti a -0.60 m in una trincea Enel su strada comunale

Cariati – Foce Fiume Arso – Relitto di nave con carico di anfore databile tra il II e I a.C.;

Inoltre, nel medesimo tratto di costa si segnala la presenza di alcune emergenze architettoniche, centri storici, torri e fortificazioni costiere che, oltre a rappresentare elementi antropici caratterizzanti, per il loro interesse storico-architettonico, tutta l'area, contribuiscono a fornire punti di vista privilegiati sul paesaggio circostante, determinando visuali panoramiche di notevole interesse. A titolo esemplificativo, si citano il Faro di Capo Trionto, i centri storici di Cariati, Rossano e Rocca Imperiale, il castello di Corigliano, il castello federiciano di Roseto Capo Spulico (posto direttamente sulla spiaggia, in prossimità dello Scoglio dell'Incudine).

Si ritiene, quindi, fondamentale che il Rapporto Ambientale approfondisca tale aspetto dell'analisi di contesto e, per tale motivo, si segnala che informazioni in merito possono essere reperite sui seguenti siti:

- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) di questo Ministero (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- navigatore SIRV del portale cartografico della Regione Calabria (<http://pr5sit.regione.calabria.it/navigatore-sirv/index.html>);
- Consultazione database Progetto Archeomar

Ulteriori informazioni in tal senso, inoltre, possono essere reperite nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, che, oltre a contenere un approfondito Quadro Conoscitivo del territorio regionale (fondamentale sia per la comprensione di valori e peculiarità delle diverse componenti del sistema-paesaggio locale che per l'integrazione delle molteplici disposizioni di tutela), fornisce specifici indirizzi per la gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio, prescrivendo anche misure di salvaguardia per le aree sottoposte a tutela paesaggistica.

4.2 Nel Capitolo 4 si riporta un elenco di possibili indicatori utilizzabili per l'analisi di contesto ambientale. Quali si ritiene prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto nella area marittima?

Inserire eventuali integrazioni relative a indicatori proposti e segnalare le fonti.

Per ciò che concerne gli indicatori riferiti alle componenti ambientali di competenza di questo Ufficio, si ritiene che gli stessi potrebbero essere ampliati utilizzando, come parametri analitici, tanto aspetti di natura fisico-spaziale (presenza di ambiti in cui è prevalente il rapporto scenico-panoramico terra-mare, differenziazione dei tratti di costa in funzione del rapporto tra mantenimento di condizioni di elevata naturalità e grado di antropizzazione, presenza di nuclei urbani caratterizzati da forti contenuti identitari e valori storico-architettonici) quanto questioni legate a funzioni, usi e vocazioni dei paesaggi e dei beni culturali costieri (presenza di antichi porti e approdi nonché di tradizioni legate alla pesca, individuazione di borghi marinari aventi caratteristico aspetto tradizionale, classificazione tipologica dei beni culturali in funzione dell'esistenza, storicamente accertata, di uno stretto legame con l'uso del mare, ecc.).

Le informazioni utili per l'utilizzo di tali indicatori possono essere rintracciate anche nel già citato QTRP della Regione Calabria.

Si esplicita, infine, la possibilità di tenere in considerazione gli indicatori BES Istat 9 – riferiti al Paesaggio e al Patrimonio culturale.

4.3 Ritenete chiara ed esaustiva la descrizione della metodologia che si intende adottare per la valutazione ambientale del Piano illustrata nel Capitolo 5?

SI  NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva la metodologia illustrata e/o gli aspetti specifici da considerare:

4.4 Si ritiene che i Piani e Programmi proposti nel presente documento ai fini della verifica di coerenza siano pertinenti? Si ritiene utile segnalare eventuali altri Piani/Programmi da considerare ai fini della valutazione di coerenza descritta nel Capitolo 5?

Occorre precisare, come già evidenziato, che per quanto riguarda gli strumenti per la verifica di coerenza interna ed esterna, il territorio calabrese non risulta essere dotato di Piano Paesaggistico Regionale, bensì di un Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, che occorre tenere presente in quanto unico strumento a valenza paesaggistica presente nell'ambito regionale di competenza di questo Ufficio.



4.5 Si ritiene che l'elenco delle pressioni proposte in relazione agli usi e settori sia esaustivo rispetto alle potenziali azioni e obiettivi del Piano? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per l'identificazione delle potenziali pressioni e dei potenziali impatti ambientali?

L'elenco delle pressioni proposte, così come desumibile dalla *Tabella 5.3 Principali effetti degli usi antropici sulle tematiche ambientali individuate e loro valenza*, non sembra tenere in considerazione i potenziali effetti negativi che alcuni degli usi previsti dal piano potrebbero avere sul paesaggio e sui beni culturali. In particolare, come più sopra evidenziato, il tratto di costa in esame, sotto il profilo paesaggistico, presenta ambiti territoriali particolarmente sensibili, sui quali la promozione e lo sviluppo di particolari usi, se non adeguatamente controllati, potrebbe determinare effetti negativi di notevole entità. In particolare, è necessario sottolineare che il litorale ionico cosentino risulta essere caratterizzato da un susseguirsi di ambiti territoriali in cui il paesaggio dominante è quello agricolo, mentre il fenomeno di edificazione della costa, che sul versante tirrenico della Provincia di Cosenza ha prodotto un'urbanizzazione diffusa e disordinata, su tale versante risulta essere decisamente contenuto. Ciò ha favorito anche il mantenimento, in alcuni tratti, di ambiti ad elevato grado di naturalità, con paesaggi dunali e pinete costiere quasi interamente conservati. Pertanto, le modificazioni delle condizioni estetico-percettive di tale fascia costiera (intesa come ambito comprendente tanto il tratto terrestre quanto la relativa fascia marina) e l'introduzione di usi e funzioni ad essa estranee potrebbe alterare notevolmente i caratteri intrinseci di tale sistema paesaggistico. Per tale motivo, si suggerisce di riconsiderare e/o approfondire i potenziali effetti generati sul paesaggio e sul patrimonio culturale dalle seguenti attività:

- Produzione di energia rinnovabile;
- Estrazioni materie prime;
- Trasporti marittimi;
- Estrazioni di idrocarburi;
- Tracciati per cavi e condutture sottomarine.

In tutti i casi sopra elencati, si ritiene che non sia stato tenuto in debita considerazione il rapporto tra tali attività, le componenti ambientali e storico-culturali di competenza di questo Ufficio.

4.6 Si ritiene utile segnalare aspetti e dati da considerare per la definizione delle carte di sensibilità ambientale?

Con riferimento alle future carte di sensibilità ambientale, fermo restando che la maggior parte delle informazioni relative alle componenti di competenza può essere rintracciata nelle fonti web già indicate, si specifica che tale documentazione grafica dovrà evidenziare e campionare, con accuratezza, la presenza di beni culturali di ambiti paesaggistici di particolare rilevanza sul tratto di costa in esame, ponendo particolare attenzione alle relative sensibilità in funzione degli usi possibili del relativo spazio marittimo e senza tralasciare anche i rapporti scenici-percettivi tra la fascia costiera e il tratto di mare antistante.

4.7 Il documento riporta una metodologia finalizzata alla definizione dello Studio di Incidenza. Si ritiene adeguata la metodologia proposta? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per la valutazione di incidenza?

4.8 Si ritiene utile segnalare ulteriori aspetti da considerare per la valutazione delle alternative e/o per le attività di valutazione ambientale in fase di attuazione (criteri di priorità e/o selezione, particolari condizioni tecniche-amministrative da rispettare, aspetti specifici da monitorare)?

Per ciò che concerne le attività di valutazione ambientale in fase di attuazione, tenuto conto di quanto riportato nella *Tabella 6.5 Indicatori e relative informazioni del principio trasversale Paesaggio e patrimonio culturale*, si suggerisce l'opportunità, qualora possibile, di utilizzare, come riferimento ai fini dell'individuazione, da un lato, di parametri di lettura dei fattori di rischio del paesaggio e, dall'altro, di indicatori di possibili alterazioni causate dalle attività previste dal piano, le indicazioni analitiche contenute nel D.P.C.M. 12.12.2005 che, sebbene riferite a strumenti di valutazione della compatibilità paesaggistica di singoli interventi, possono comunque fornire validi indirizzi per l'individuazione di indicatori e fattori di rischio del paesaggio (che si aggiungono a quelli suggeriti in precedenza), ferma restando la necessità di assicurare la sussistenza di fonti informative necessarie ai fini dell'efficacia del processo di monitoraggio. Si ritiene necessario, infine, sottolineare l'importanza dell'approfondimento degli aspetti metodologici legati al sistema di monitoraggio (soggetti preposti alla organizzazione e alla gestione, sistema di raccolta dei dati e relativa attendibilità, ecc.) al fine di esplicitarli in modo esaustivo nel Rapporto Ambientale definitivo.

4.9 Si ritiene che l'indice del Rapporto Ambientale (Capitolo 7) proposto sia appropriato?

Sì, l'indice del Rapporto Ambientale si ritiene appropriato.

## 5. CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

5.1 La fase successiva di valutazione prevede la partecipazione del pubblico sulla proposta di Piano e sul relativo Rapporto Ambientale. Ritiene di suggerire strumenti e/o modalità di coinvolgimento più idonee ad assicurare una ampia partecipazione?

Per ciò che concerne il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo interessati all'attuazione del Piano di cui trattasi, si ritiene fondamentale suggerire la definizione di momenti di confronto e dialogo, atti a garantire la partecipazione delle comunità locali e delle associazioni operanti sul territorio. In particolare, si ritiene opportuno, vista la portata del Piano di cui trattasi, avviare processi partecipativi (in accordo anche a quanto previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio) basati su forum di partecipazione territoriali e relativi tavoli tematici e su laboratori urbani. In tutti questi casi, sarà fondamentale coinvolgere tanto le istituzioni locali, quanto le comunità e le associazioni del territorio (tecniche, ambientaliste, culturali, di volontariato).

## 6. ULTERIORI INDICAZIONI, INTEGRAZIONI, SUGGERIMENTI, PROPOSTE, ETC

